

Gli universitari sollecitano l'Atto aziendale, ma la regolamentazione dei reparti slitta a settembre. L'Intersindacale medica organizza un'assemblea

Azienda unica, si divide la facoltà di Medicina

Il nodo che ha provocato le dimissioni del preside è l'organizzazione dell'assistenza

di GIACOMINA PELLIZZARI

Le dimissioni del preside della facoltà di Medicina, Massimo Politi, hanno scatenato un terremoto all'interno dell'Azienda unica. La frattura è tutta universitaria e sarebbe stata alimentata dalla proroga della stesura dell'Atto aziendale, ovvero dello statuto che regolerà l'organizzazione nei reparti. Il clima è caldo e l'Intersindacale medica vuole vederci chiaro organizzando un'assemblea.

Il malessere non è nuovo all'interno della facoltà di Medicina che dopo aver ottenuto la nomina di Fabrizio Bresadola alla direzione generale dell'Azienda unica, auspicava di andare incontro a un percorso meno problematico. Invece, soprattutto sul fronte dell'assistenza, i nodi da sciogliere non mancano anche perché gli universitari si trovano a fare i conti con urgenze e ricoveri che in passato non gestivano. «L'operazione è più difficile del previsto» mormorano nei reparti dell'ex Policlinico universitario, lasciando intendere che Politi ha gettato la spugna perché la stesura dell'Atto azien-

dale è slittata a settembre per far largo alla programmazione triennale prevista tra giugno e luglio. Sarebbe stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso e indotto Politi a rassegnare le sue dimissioni e, nonostante l'invito del rettore Furio Honsell, a non ritirarle. Tant'è che Honsell, lunedì, le ha accettate. Ma c'è chi legge nella mossa del rettore un modo per evitare il vaglio del consiglio di facoltà che, secondo i ben informati, avrebbe potuto fare quadrato attorno al preside e chiedere le dimissioni di Bresadola.

«La presentazione dell'Atto aziendale alla Regione – confer-



Fabrizio Bresadola

ma l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame – era prevista per l'estate per avviare poi la discussione con tutti i soggetti coinvolti». Evidentemente Bresadola si è preso qualche mese di valutazione in più. Oltre alla tempistica, Politi contesterebbe anche il mancato coinvolgimen-

to del preside di Medicina nella stesura del documento.

Ipotesi che non trovano conferme dai diretti interessati visto che, al momento, le bocche restano cucite. Ma l'Intersindacale medica non intende restare a guardare. Non a caso in queste ore sta lavorando per organizzare, forse già per la prossima settimana, un'assemblea dove sviscerare problemi vecchi e nuovi legati anche alla presenza degli specializzandi in certi punti chiave per l'assistenza.

«Sono molto dispiaciuto che Politi si sia dimesso, con lui abbiamo sempre collaborato al meglio» aggiunge l'assessore, nel garantire la sua disponibilità ad analizzare e comprendere i problemi della facoltà di Medicina dove si è aperto il toto preside. È molto probabile, però, che il decano della facoltà, Franco Quadrifoglio, prima di dar corso alle procedure elettorali preferisca attendere che le acque si calmino.